Anno XIII. MATTINO TORINO, Lunedì 7 Aprile 1879 MATTINO Num. 97

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4a pagina

TORINO, 7 APRILE 1879.

ITALIA

La situazione estera — Artifizi oratorii dell'on. Depretis — Rialzo di fondi — Garibaldi a Roma — Allarmi svaniti — Voti per la preziosa salute del Generale.

Vari giornali della Capitale commentano in modo quasi *allarmante* le dichiarazioni fatte dall'on. Presidente del Consiglio nel suo ultimo discorso pronunziato alla Camera, circa non sappiamo quali *pericoli immaginari* provenienti dalla situazione estera. L'*Italie* però, in una nota evidentemente ufficiosa, e come per togliere di mezzo ogni ombra di panico esagerato, dichiara a sua volta che l'onorevole Depretis riferiva le sue parole unicamente alla situazione generale europea, segnatamente al prossimo sgombro dei Russi dalla Bulgaria. Egli volle dire, insomma, che una crisi sarebbe stata deplorabile in questo momento, sia per la politica interna che per l'estera.

Veramente, per chi conosce a fondo gli artifizi oratorii dell'on. Depretis, tanto più quando trattasi di difendere una posizione difficile, non occorrevano queste ulteriori spiegazioni dell'*Italie* per rassicurare il mondo politico intorno alla situazione estera, che non è oggi più turbata e più incerta di quel che ieri non fosse, e che dall'on. Depretis fu tirata in ballo unicamente come un *mezzo qualunque* per corroborare o rendere più persuasiva la sua argomentazione. E la migliore prova che il mondo degli affari, — il più serio e positivo, — non si commosse punto per le parole di colore oscuro dette dal Depretis sulla situazione estera, l'abbiamo in questo fatto, che subito dopo il suo discorso, i fondi pubblici toccarono un notevole rialzo!

Il senso vero della perorazione finale del discorso dell'on. Depretis è questo: il Paese ha bisogno di pace e di tranquillità, e non già di essere disturbato e commosso con dimostrazioni che impediscono il lavoro fecondo e il compimento di quelle salutari riforme che la Sinistra ha solennemente promesso alla nazione. Ed ogni buon liberale sottoscrive a tale invito, e lo accetta. Ma quanto alla situazione estera c'è ancora del margine.

***

Anche sull'arrivo impreveduto del generale Garibaldi in Roma, erasi tentato di spargere non sappiam bene quali dicerie allarmanti, come se da questo fatto dovessero avere origine chissà quali gravi avvenimenti. Ma quando si seppe che l'illustre romito di Caprera, arrivato sabato alla stazione di Roma, lo si dovette trasportare in un lettuccio fino alla carrozza, perchè in così grave stato d'infermità da non potersi muovere da sè, allora cessarono tutte le dicerie e gli allarmi, per dar luogo ad una unanime e viva espressione di rammarico per le tristi condizioni della sua preziosa salute.

— « Sono diventato invalido! » — esclamò il generale, rispondendo ai saluti dei molti amici che l'attorniavano commossi. E, giunto alla casa del figlio Menotti, questi pregò la folla a ritirarsi, potendo le sue dimostrazioni aggravare le condizioni dell'illustre infermo.

Ed ora, sul proposito di certe pretese alzate di scudi o spedizioni chimeriche, gli stessi amici del generale si affrettano a toglier via ogni più piccolo dubbio. Giuseppe Garibaldi, essi dicono, è tale uomo che rare volte si è illuso nella sua vita, e che i concetti ha sempre tradotto in fatti, o ha affermato con mirabili prove. È dunque ovvio supporre che oggi il generale Garibaldi, giunto a 72 anni, acciaccato, inabile a montare a cavallo, sofferente per le tante ferite e per gli stenti della sua eroica vita, comprenderà meglio di ogni altro che non può più stare tra le file di arditi volontari e ritentare quei colpi di mano e quei grandi fatti che circondano di un'aureola così gloriosa il suo immortale nome di soldato e di patriota.

Gli ambasciatori esteri, poi, che fecero rimostranze al Governo italiano, e che parvero allibiti per l'arrivo del generale in Roma, è molto probabile che non abbiano saputo rendersi un esatto conto del vero stato delle cose. Oltre che ragioni di salute, al bisogno di togliersi a quella montana solitudine di Caprera, il generale Garibaldi può credere di avere dei doveri da compiere venendo sulla terra ferma. Infatti chi lo dice sollecito dei lavori del Tevere, pei quali tanto si è adoperato; chi dice che egli reputi suo dovere fare una visita alla Regina d'Inghilterra a Baveno. Comunque sia, tutti i fogli di Roma dànno il benvenuto al generale, e fanno caldissimi voti per la sua salute.

Gl'Italiani in America.

Secondo le informazioni pubblicate dall'ufficio di statistica di Nuova York nell'anno 1878 emigrarono negli Stati Uniti 4668 italiani.

La Germania diede all'emigrazione europea per gli Stati Uniti 31,958 individui, i quali fuggono probabilmente le delizie del regime bismarckiano.

DA ROMA.

Il voto concorde — Fatiche della sua gestazione — Considerazioni liriche — Una stonatura dell'Opinione.

(X. Y.) — 6 aprile. — E al videre gli agnelli pascolare coi lupi e le tortore beccheggiarsi cogli sparvieri.

Ma ce ne volle del buono prima di arrivare a questo risultato idilliaco, saturnio, paradisiaco!

Non mi ricordo di aver assistito ad una digestione più laboriosa di quella di ieri.

In fondo si era tutti d'accordo; — tutti oramai hanno le tasche piene di un certo partito conosciuto sotto il nome di *minoranza audace*, il quale, se la grossa maggioranza del Paese lo tratta colle buone, esso se ne ride e le dà una presa di povera minchiona per le trecce, ma se mai la maggioranza non dimostra sollecitudine nel voltare evangelicamente le guance per pigliare da lui altri schiaffi, strepita e strilla, come lo volessero condurre barbaramente al macello.

Ora riguardo al modotenendi per fare stare a segno questi ventimila accademici di piazza, di congiura e di bandiera anticostituzionale, tutti gli italiani devoti all'ordine e alla libertà, e per conseguenza alla Monarchia, hanno oramai, per principio o per esperienza, capito che bisogna rinunziare alle persecuzioni, che invispiscono, ingrandiscono, insomma favoriscono gli avversari, ma d'altra parte non bisogna lasciarsi dettare da questi.

Imperocchè gli è vero che gli avversari sono, secondo le loro stesse basi d'ingrandimento, 20,000 e che noi siamo milioni, e che il proverbio dice: I più tirano i meno. Ma, secondo un commentatore acuto,

> ...il meno, caro mio, tirano i più,
> Se i più trattiene inerzia o sonnolenza;

nel qual caso

> Non impedisce che il buttin giù
> Di pochi impronti la temerità.

***

Adunque sui sentimenti e sulle idee contro i partiti sovversivi si era universalmente in concordia; ma il *busillis* si era di vincere la ripugnanza che si sentiva nell'esprimere questa comunanza d'idee con una formola egualmente accettevole dalla Destra e dalla Sinistra.

Si sa: molti scambiano il carattere, la fibra e l'onestà con la testardaggine ideologica e partigiana; e il sacrifizio che costa maggiormente gli è quello che si fa dei propri pregiudizi e preconcetti. Ma appunto per questo io seguito a ritenere che la più grande, la più benefica e la più degna forza umana sia la coraggiosa rinunzia a certe formole e a certe note di testa in favore dei sostanziali sentimenti del cuore.

***

Figuratevi la fatica che si è dovuta durare per ottenere la possibilità che votassero insieme Crispi e Sella, Finzi e Avezzana!

E le fatiche della seduta pubblica sono state così poca cosa in paragone dei lavori preparatorii di prova generale e di affiatamento.

Ci volle tutto il valore apostolico, assiduo di alcuni giovani amici della libertà e dell'ordine, della concordia e delle istituzioni per riuscire nella bella impresa.

Dapprima pareva che le Sinistre prediligessero la sospensiva, come il mezzo più spiccio e più diplomatico per allontanare la mozione Cavallotti.

Ma siccome questa sospensiva venne proposta in seduta pubblica per iniziativa della Destra, essa non diventava più buona per la Sinistra.

E forse fu meglio che per tal modo si sia addivenuto ad una mozione più chiara ed esplicita, secondo il desiderio espresso dal Presidente del Consiglio.

Ieri spuntarono le proposte di Nicotera, di Filopanti, di Villa, di Varè, di Billia e di Lucchini, e quella di Spantigati, al cui nome facevano corteo i nomi di una quarantina di deputati.

Quest'ultima proposta tenne il campo mentre le altre si allontanarono; e fu votata trionfalmente da 273 sì contro 37 no.

Parlarono splendidamente e onestamente oratori di tutti i partiti; e dàlli! dàlli! pur di cogliersi l'unanime approvazione d'un sistema di governo, che è guarentigia dell'ordine e della libertà intende opporre man forte contro la baldanza pericolosa dei partiti sovversivi.

L'on. Cairoli disse stupendamente che l'apostolato che si traduce in reato non è ammesso da alcuno, e che non può esservi discordia nel sostenere le istituzioni sancite dal plebiscito, per cui tutti siamo pronti a dare la vita.

E l'on. Sella conchiuse egregiamente la discussione dicendo che questo voto influirà sull'avvenire del Paese, il quale approverà che tutti i partiti costituzionali indistintamente siano disposti a difendere contro i ventimila accademici le istituzioni sancite dai plebisciti.

Istituzioni sancite dai plebisciti; ecco il gran motto di Sella e Cairoli; ed ecco il gran motto di tutti gli italiani che vedono personificato nella Monarchia costituzionale il nostro fortunoso risorgimento a libertà nazionale.

Ma non bisogna mica dire che i 37 deputati, i quali votarono contro la mozione dello Spantigati, si siano schierati come repubblicani e debbano essere stati per lo contrario quelli di loro che parlarono, dichiararono tutti di voler difendere le istituzioni patrie, e di dissentire soltanto dal Governo e dai colleghi nel modo di difenderle.

Anzi, il Presidente della Camera fu fragorosamente, sfolgoratamente applaudito, quando interrompendo il discorso dell'on. Finzi, gli osservò che nella Camera non c'erano repubblicani, poichè tutti i deputati avevano votata fedeltà allo Statuto; — e interrompendo il discorso dell'on. Zanardelli, gli osservò che la Monarchia fondata sui plebisciti non può essere trascinata a far divorzio dalla libertà.

Non è egli per tutto ciò consolante, che in una Camera, dove c'è esuberanza di progressisti e dove è rappresentato il partito più avanzato, la Monarchia sia circondata da tante dichiarazioni di devoto affetto?

Possiamo pertanto muovere fiduciosi e festosi incontro all'Eroe di Caprera e apparecchiarci a gridare: Viva Garibaldi! insieme a: Viva il Re! e viva l'Italia!

***

Poichè ieri ho borbottato contro l'on. Crispi, il quale aveva rifiutato la mozione della Destra perchè veniva dalla Destra, oggi sono lieto di affrettarmi a borbottare contro l'*Opinione*, la quale critica il voto di Cairoli perchè viene da Cairoli.

Dopo che l'on. Sella aveva detto così bene che dovevano sparire i partiti davanti ai nemici delle istituzioni, ed aveva trovato uno spettacolo edificante pel Paese in questo dileguarsi di essi partiti, per una circostanza così straordinaria, l'*Opinione* di stamane trova che l'on Cairoli « sacrificò *ad una pace che non è vera, nè solida*, le idee che aveva altre volte propugnate, » e si compiace invece di *rendere giustizia* all'on. Zanardelli ed ai suoi seguaci, benchè da lei dissenzienti per la loro coerenza.

Quanto dire che, contrariamente ai propositi espressi da Sella poco prima del voto, l'*Opinione* poco dopo il voto vuole ed ammira davanti ai nemici comuni delle istituzioni non la concordia patriottica dei sentimenti, ma la tenacia bizantina, scolastica, teologica delle formole.

Ma poi, che contraddizioni d'Egitto!

L'on. Cairoli ha sempre detto di propugnare la larga applicazione della libertà, senza pregiudizio dell'ordine, che è guarentigia di libertà e che bisogna salvaguardare tanto dalle intemperanze dell'azione governativa, quanto da quelle dei privati.

Ora come ha già errato la Destra nel provocare disordini, con esagerazioni della ingerenza governativa, così ora operano stupendamente le Sinistre nell'animare il Governo all'esercizio della sua tutela sociale quando ne occorre veramente il bisogno.

CORRIERE DI NAPOLI.

Sonno generale — Il Municipio ed il Governo — Un nuovo giornale — Uno sguardo al Vesuvio — Un ammalato di coma — Quaranta: secoli vi contemplano — Salvini al Politeama — Gli spettacoli al Sannazaro — Uno che si sveglia — Lotta celeste ed aerea.

(CAOS). — *4 aprile.* — Antico adagio dice *aprile dolce dormire*. E noi che abbiamo la religione dei proverbi, si dorme o per lo manco si sonnecchia.

E si sonnecchia al Municipio dove con placidezza senza pari si discutono i nuovi organici. Vi si aspetta la comunicazione ufficiale del parere del Governo circa i noti ricorsi, per procedere ad uno o a due sorteggi di quinto.

L'on. Depretis, essendo in ballo nel Parlamento, per non scontentarsi nè questo nè quello dei famosi gruppi, aspetta le vacanze di Pasqua per decidersi sulle nostre faccende municipali. A quanto pare la decisione sarà di riconoscere per valido il parere dato dal Consiglio di Stato e proporre al Re la riconferma a sindaco del conte Giusso.

Anche i Sandonatini pensano che tale sarà la decisione e pur facendo sembiante di dormire, s'apparecchiano alla chetichella. Ad essi non bastando il *Corriere del mattino*, perchè non assai battagliero, han sentito il bisogno di un organo dalla voce più forte, ed ecco annunziarsi per il 15 aprile l'apparizione di un nuovo giornale a nome *Corriere di Napoli*. Si dice che ne assumerà la direzione nominale un altro duca autore drammatico, e noto pei suoi salti acrobatici politici.

***

Nè ci risveglia il Vesuvio. Nel giorno mostra il suo bravo pennacchio cenerognolo; nella sera, un vivido riflesso di fuoco illumina il vertice. Di tempo in tempo il fuoco saluta il rispettabile e l'inclita con un maggior chiarore, poscia ricade nel baratro.

***

Chi poi dorme per forza è l'impresa del San Carlo. Il suo è sonno di chi doman morrà. È la vera *coma*. Invano cerca aprir gli occhi, deve rinchiuderli per mancanza di... danaro. Sperava svegliarsi con l'*Ero e Leandro* del Bottesini. V'abbisognano dieci mila lire e queste non si trovano. Il Municipio ha dato quel che doveva, due delle tre mila lire depositate per cauzione dal sig. Rosani, ma sono già sparite. Il terzo migliaio non si può toccare e nessuno ha fiducia nell'Impresa. Tuttavia il caso non è disperato, forse si può trovare ancora un medico che dia la medicina, ed allora si andrà qualche altro giorno innanzi. Al contrario il giorno di domenica, — 44a delle 60 rappresentazioni promesse, — segnerà, con il ramoscello di olivo, la chiusura del massimo, morto in seguito di *miserie croniche*. Pace all'anima sua!

***

Chi si trova quasi nella stessa situazione, ma per differenti ragioni, è l'Impresa dei Fiorentini. Là pure si dorme per mancanza di pubblico.

M'arresto un momento al Politeama e guardo il sommo Salvini giganteggiare fra i nani della sua Compagnia. L'ho udito nella *Zaira*, nella *Morte civile*, l'udii ieri sera nel *Saul*, l'udirò domenica nella *Francesca da Rimini*, forse ancora una volta nella *Suonatrice d'arpa*, e poi non più, perchè egli ne lascia soddisfatto degli applausi e con la saccoccia piena di biglietti da mille. Egli ha la potenza di svegliare il pubblico.

Perchè non è andato al Sannazaro? La signora Virginia Marini che impera, regna e governa su quelle scene ducali, cerca invano di tener desti i suoi *habitués*. Li galvanizza qualche volta. Ciò le riuscì sere or sono rappresentando *Un paggio* del giovane Carlo Pignora del Carretto, grazioso bozzetto, speranza d'altri lavori di maggior lena; vi riuscì ieri sera dando il *Niccolò Macchiavelli* di Emilio Marenco. Ci furono applausi e chiamate al proscenio tanto all'autore, che agli esecutori; ma il lavoro non sembra gran fatto vitale. È monotono, falso nel carattere del protagonista, mancante di un nesso logico. Si salva per alcune belle scene di gran effetto, situate nei punti culminanti.

L'unico sito dove non si dorme, malgrado la presenza continua di un noto *jettatore*, è al teatro Bellini. Ecco un'impresa riuscita. I *mirallegro* al signor Guillaume che pone i fondi ed al maestro Vincenzo Fornari che vi rappresenta non solo il direttore dell'orchestra, ma l'anima e la vita.

In poco tempo vi furon poste in iscena la *Dinorah*, la *Mignon*, la *Traviata* con la bella e simpatica signora Lablache, la *Marta* con la graziosa Stefanini Donzelli. Domani sera andrà il *Barbiere*, e subito dopo la *Campana dell'eremitaggio* del Mº Sarria, e poi una musica nuova del Mº Rossi, e poi ancora...

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2a Appendice: *Rassegna Musicale*.

Num. 6.

DAL FUMO DI UN BRACIERE

RACCONTO
DI
GUGLIELMO GODIO

IV.

Scaramuccie.

***

Quivi i contrarii pensieri si risollevarono tumultuosamente, e gli misero l'animo nello stato di un mare in burrasca. Fu una tempesta violenta, formidabile, ma, cosa strana in quella natura, fu ancora la parte buona che s'ebbe il sopravvento, tanto che egli prese la risoluzione di partire subito la mattina veniente.

Una porta di comunicazione assicurata a chiave divideva internamente la stanza di Maria da quella di Roberto. Quel sottile ostacolo permetteva di udire indistintamente da una camera i rumori che venivano dall'altra. Fu un suono fievole, interrotto, proveniente dalla camera vicina, che colpì improvvisamente Roberto mentre stendeva già la mano al campanello per dare gli ordini relativi alla sua partenza. Egli tese l'orecchio, e gli parve udire dei singhiozzi e dei sospiri. Si avvicinò all'uscio di comunicazione, origliò ancora: non v'avea dubbio: Maria era in preda ad una desolazione profonda. Si sentì preso da un'insolita, strana pietà. Quella donna aveva avuto delle parole confortevoli per lui. Doveva ora egli lasciarla senza una parola amica di conforto nella sua afflizione? I suoi propositi cominciavano già di nuovo a vacillare. Poco stante udì i passi leggeri di lei. Essa era dunque ancora alzata, e vegliava nel dolore; erano forse il suo brutale modo di distacco, e le sue secche parole di saluto che l'aveano afflitta. Egli poteva ancora riparare alla sua scortesia. Una strana tentazione lo assalì. Abbandonò in punta di piedi la sua stanza, e si portò quetamente nel corridoio dinanzi alla porta della sua dolente vicina. Esitò un momento, poi battè colla nocca delle dita. Una voce fievole, alquanto sgomentata domandò: — Chi è?

Roberto rispose: — Sono io; permettete che io entri un solo istante?

Maria sospirò, lasciò correre un momento d'intervallo, e poi disse: — Venite.

— Vi ho sentita piangere, — incominciò Roberto, — ed ho detto a me stesso che non era conveniente che un amico si allontanasse da voi senza prima venire a porgervi una parola di conforto nell'ora dell'amarezza. Mi permettete voi di chiamarmi vostro amico? Già, userò per poco di questo prezioso beneficio, poichè ho stabilito di partire domattina.

— Sono questi i conforti che venite a darmi? — disse con voce secca la bella dolente, che non aveva l'arte d'infingersi, e non conosceva le imposture della civetteria. — Oh! non valeva la pena di muovervi!...

— Maria, le vostre parole mi gettano il fuoco nell'animo, mi fanno perdere l'ultimo filo di ragione e di forza!

— Oh! non istate ad affettarmi sensibilità. Il vostro cuore è freddo come un sepolcro.

— Maria, non costringete il mio labbro a dire la colpevole parola che io non vorrei mai venisse ad offendere il vostro casto orecchio.

— Ah! voi vi arretrate innanzi a una parola! — esclamò la donna con un'amarezza piena di esaltazione. — Ma se, ancorchè non pronunziata quella parola il funesto sentimento già fosse nato e gigante e imperioso?

Roberto prese fra le sue mani infuocate le mani di Maria che ardevano: i suoi occhi gettavano fiamme.

— Maria... Maria, — disse egli con voce tremante e sommessa. — È dunque possibile?... Voi?...

— Vi amo, sì vi amo: — esclamò essa quasi rabbiosamente e svincolando le sue mani. — Perchè celarlo? Non l'avete voluto voi?... Oh io non so mentire... Aveste ragione: voi siete un uomo fatale: e voi avete distrutto la mia pace e il mio avvenire!

La foga di queste parole strappate a quell'anima ingenua dalla forza della passione, esaurì la sua energia, ond'è che ella si lasciò cadere sfinita sullo schienale della seggiola. Roberto si curvò frettoloso per soccorrerla. Ella fu pronta a raddrizzarsi.

In quell'atto simultaneo i loro volti si toccarono. Il sangue, mandando dal cuore un caldo fiotto, salì in entrambi al capo. Una forza simultanea, arcana, avvicinò le loro bocche. Dal loro contatto scoccò un bacio ardente, divorante, uno di quei baci che compendiano in un attimo fugace una lunga vita di voluttà.

Maria si rovesciò sulla sedia: diede un piccolo grido, e lagrime dirotte le sgorgarono da' begli occhi. Ma erano lagrime di natura diversa da quelle di poco prima. Roberto commosso, agitato dai più strani sentimenti, divenuto pieghevole come un fanciullo, volle farsele attorno e consolarla con dolci parole ed atti amorosi. Ella lo respinse col braccio, ed: — Uscite, — gli disse piangendo, — non abusate della debolezza d'una donna. Uscite, vi prego, ne fo appello alla voce del vostro onore, alla vostra qualità di gentiluomo. — E siccome egli taceva, nè si moveva, ella raddoppiò le preghiere e le lagrime: — In nome del vostro onore, in nome del capo innocente del mio figliuolino, uscite, ve ne scongiuro!

Era la prima volta che Roberto subiva un'influenza morale così forte. Era la prima volta che in simili circostanze egli abbandonava il terreno conquistato al momento di raccogliere i frutti della vittoria. Ma già, al cospetto di quella donna egli si sentiva un altro uomo, non era più lui. Chinò il capo ed obbedì. Quando rinchiuse la porta dietro a sè, sentì una voce dire col tuono il più riconoscente: — Grazie, Roberto, grazie per mio figlio!

Dopo questa scena Roberto depose ogni pensiero di partenza.

V.

Piccola posta.

Passarono due giorni. Ma la signora Maria non si lasciava più vedere.

Il primo giorno parve un secolo a Roberto, un secolo di inquietudine e di tormenti. E in mezzo a così penosa agitazione egli andava domandandosi con un certo senso, non saprei dire se più di terrore o di stupore, se mai egli amasse per davvero quella donna. E il cuore co' suoi battiti frequenti, colla sua ansietà, colle torture del desiderio gli apprendeva la temuta verità.

Verso sera del secondo giorno egli non seppe più sopportare la sua disgustosa situazione, e collo spirito esasperato, e con mano febbrile vergò questo biglietto, cui fece passare alla sua bella vicina spingendolo nella di lei camera per di sotto all'uscio di comunicazione.

Ecco lo scritto di Roberto, un ottimo documento nelle mani di chi volesse provare quanti punti di contatto abbia l'amore colla follia:

« Sono due giorni che mi sfuggite come si sfugge un essere odioso e temibile; sono due giorni che mi togliete l'onesto conforto di vedervi, orbando così d'ogni luce l'anima mia, e ripiombandola in tenebre più fitte di quelle che l'offuscavano prima che un raggio del vostro amore scendesse a rischiararla. Se non sapete immaginare e comprendere le mie sofferenze di questi due giorni, non è vero che voi m'amiate, e non è neppure vero che voi abbiate un'oncia di cuore. Se mi prendeste solo a trastullo, se l'avvolgermi nei vostri lacci fu solo giuoco di femminile scaltrezza, fu solo passatempo, cessate dall'illudermi, e lasciatemi fuggire. Sono abbastanza infelice.

« Qui, vicino a voi, e di voi privo, il terreno mi brucia sotto i piedi: vado per qualche ora a Genova, e tornerò stanotte, ma andrei più volentieri in capo al mondo, e non vorrei mai più ritornare, se non mi sentissi qui legato da catene che cerco indarno spezzare. So che sono un pazzo, che voi non avete torti verso di me, nè io diritti su voi; ma la mia testa vola, vola, e vorrei spezzarla contro il muro che ci separa; ma il mio cuore è lacerato, e vorrei finire di sbranarlo colle mie mani. »

Quando fu di ritorno a notte inoltrata, Roberto trovò a' piedi dell'uscio una risposta così concepita:

« Non appaga ancora il vostro trionfo la debolezza sciagurata di cui vi diedi prova? Siate generoso, non vogliate spingermi più basso. Non vogliate ch'io mi esponga al pericolo di perdere il vostro amore perdendo l'ultimo briciolo della vostra stima. Ho ricevuto notizia che domani giungerà qui mio marito. Quello che a me resta di fare, lo so oramai; pensate a ciò che spetta a voi!... Oh poteste restituirmi la pace di prima! »

(Continua).

Proprietà letteraria.

AFFARI E COMMERCIO

Genova, 5 aprile. — CAFFÈ. — Il 2 corrente ebbe luogo ad Amsterdam la pubblica vendita per conto della Società di commercio. Le quantità offerte in numero di 63,000 circa sacchi furono vendute. L'incanto fu molto animato e i prezzi pagati eccitano, comparativamente ai seguenti, un aumento di 1 1[2 a 3 cent. per i bisquestri, e di 4 cent. per le qualità Gomerary; il Giava ordinario e buono ordinario fu pagato ai prezzi fissati.

Il nostro mercato sentì pure l'influenza del risultato delle vendite olandesi e acquistò della fermezza e dell'attività; si vendettero 900 sacchi Portorico per Trinità a prezzo tenuto segreto, 300 detti ex-Pueblo a L. 116; 200 sacchi Rio vecchio a L. 72; 60 sacchi San Domingo a L. 80, e 200 sacchi Rio scadente a prezzo ignoto, il tutto per ogni 50 k.ili.

ZUCCHERO. — Il carattere dominante dell'ottava fu tutti i mercati fu nuovamente la calma. I raffinatori e i consumatori non comprano che a seconda dei loro urgenti bisogni e i corsi si risentirono necessariamente di questa calma e furono deboli.

Il nostro mercato rimase pure inattivo, tanto nelle qualità greggie che nelle raffinate; delle prime nulla si conchiuse, e delle seconde abbiamo solamente la vendita della Raffineria ligure-lombarda, la quale cedette 1000 sacchi zucchero nazionale pronto da L. 126 a 127.

PETROLIO. Malgrado i prezzi per consegna assai bassi e favorevoli alla speculazione, quotandosi attualmente Lst. 26 a 26 50 per gli ultimi sei mesi, passano delle settimane sul nostro mercato senza che si conchiudano affari d'entità. Per l'interno però si fecero molte vendite.

Il pronto è sempre sostenuto e si conchiusero 3 a 4000 casse da Lst. 27 50 a 28 schiavo dazio, Lst. 62 a 63 sdaziato, e il solito dettaglio e pei barili da Lst. 27 50 a 28 schiavi, a Lst. 66 a 67 sdaziato.

Chiudiamo pel pronto con maggiori pretese e per consegna ai prezzi meridionali.

I mercati regolatori sono fermi, ma con offerte limitati.

Ecco i prezzi:

Deposito al 28 feb. 1879.	Barili 2080	Casse 118,900
Importaz. in marzo	» —	» —
Totale barili	2080	Casse 118,900
Esportaz. e consumo in detto mese.	Barili [illegible]	Casse 65,900
Deposito al 30 apr. 1879	Barili 1070	Casse 53,000

Sempre ben accette le qualità delle Indie e di Africa accordate a prezzi bassi, in causa del molto deposito e di leggiero ribasso avvenuto all'origine.

Deposito 1° marzo. In 1ª e 2ª mano	N. 188,289
Arrivi del mese	» 52,236
	N. 240,525
Usciti nel mese	» 57,209
Deposito 1° aprile in 1ª e 2ª mano	N. 183,316

non compresi n. 210 non nati.

Di cui di B. Ayres, Montevideo e Rio Grande	N. 119,483
D'altra provenienza	N. 63,833
	N. 183,316

OLIO D'OLIVA. — Si notò qualche maggiore richiesta per parte dei possessori dello lombare da spedirsi in Sardegna.

Si vendettero nell'ottava 320 quintali.

CUOI. — L'articolo continua in calma senza notevoli variazioni; maggiore disposizione da parte dei venditori a concessione nei prezzi.

COTONI. — Nell'ottava si ebbe del sostegno per ogni dove, l'aumento nei corsi portò dell'attività nelle contrattazioni di guisa che anche da noi si conclusero affari discreti.

Gli arrivi della quindicina sommano a chilogrammi 690,000. Il deposito attuale è di 12,420,000 chilogrammi, contro 2,000,000 nel 1878 a pari epoca.

METALLI. — Le richieste durante l'ottava furono regolari in tutti i prodotti, ed i mercati esteri di Marsiglia, Londra e Germania presentarono più attività: i ferri e le bande stagnate sono in buona richiesta, così pure lo stagno ed il rame. Attiva domanda seguita anche nel piombo nazionale sul nostro mercato, e la marca Pertusola è ceduta in giornata da L. 44 50 a 45, il tutto per 100 chilò reso franco vagone.

GRANI. — Mercato invariato.

Le vendite durante l'ottava di tutte le qualità e provenienze ascesero a 1400 quintali e ad ettolitri 17,500.

Arrivarono nell'ottava 40,000 ettolitri.

GRANONI. — Senz'affari.

TORINO, 6 aprile. — I nostri mercati continuano fiacchi, e le vendite sempre più difficili e la tendenza generale al ribasso, i compratori si tengono in disparte in attesa d'un ribasso più spiegato e sensibile.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	28 — a 30 —
Id.	ett.	»	21 30 a 22 80
Id. mercantile	quint.	»	20 — a 26 —
Id.	ett.	»	19 75 a 21 30
Riso	quint.	»	38 — a 38 —
Id.	ett.	»	27 45 a 28 90
Meliga	quint.	»	13 50 a 16 50
Id.	ett.	»	11 73 a 18 00
Segale	quint.	»	19 — a 20 —
Id.	ett.	»	14 40 a 15 20
Avena	quint.	»	17 75 a 18 50
Semi trifoglio	quint.	»	— — a — —

Avena e riso fuori mercato.

PINEROLO, 3 marzo. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	eff. endus
Frumento	L.	21 74	20 66	771 4 32
Segale	»	13 70	12 61	400 5 01
Granoturco	»	13 03	11 95	530 2 83
Pomi di terra	»	0 90	0 45	1,039 miria
Castagne	»	3 —	2 70	177 »
Canapa	»	— —	— —	— »
Trifoglio semi	»	13 —	13 —	77 »

MILANO, 5 aprile. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quint.

Frumento nostrano	L.	28 — a 28 —
Frumento Po	»	28 — a 20 —
Granoturco	»	14 50 a 16 50
Segale	»	20 — a 21 —
Riso nostr. dazio escluso	»	31 50 a 43 —
Riso pugliese	»	30 50 a 38 —
Avena	»	18 — a 19 —

LODI, 5 aprile. — Ecco i prezzi praticati per ogni quint.:

		Magg.	minore	med.
Frumento	L.	27 —	26 —	26 50
Melga	»	16 —	15 —	15 50
Ravone novarese	»	30 —	33 —	33 50
Id. melone	»	34 —	33 —	33 50
Segale	»	23 —	21 —	22 —
Miglio	»	— —	— —	— —
Avena	»	18 —	16 —	17 —

LECCO, 5 aprile. — Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento nostrano	L.	21 50 a 26 50
Granoturco	»	15 50 a 17 50
Segale	»	21 — a 22 —
Avena	»	20 — a 21 —
Riso	»	33 — a 35 —

BORSA DI MILANO. — 5 aprile.

Rendita italiana 5 0[0 contanti		86 12 1[2
Id.	f. m.	86 30
Prestito Nazionale 1866 completo		14 50
Id.	stallonato	12 50
Azioni Banca Nazionale		2120 —
» Banca Lombarda		620 —
» Cotonificio Cantoni		401 —
» Lanificio Rossi		800 —
» Linificio e Canap. Nazion.		107 —
» Regia Tabacchi		860 —
» Ferr. Meridionali		368 —
» Società Ceramica		— —
Obbl. Ferrovie Meridionali		272 —
» Ferr. Sarde Serie A		212 50
» Ferr. Sarde Serie B		275 80
» Ferr. Alta Italia		225 25
» Regia Tabacchi		— —
» Beni Demaniali		— —
» Pontebbana		416 —
Beni Ferr. Merid.		588 50
Francia a vista, meno 3 0[0		109 23
Svizzera a vista, meno 4 0[0		100 35
Londra a tre mesi e 3		27 53
Francoforte a tre mesi e 4		135 3[4
Vienna a tre mesi e 4 1[2		233 —
Oro		21 91

VIENNA.	4	5
Mobiliare	247 40	240 30
Lombarde	67 75	67 75
Banca Anglo-Austriaca	103 50	103 50
Austriache	256 50	256 25
Banca Nazionale	804 —	809 —
Napoleoni d'oro	9 30 5	9 32
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 20	46 25
Cambio su Londra	117 —	117 10
Rendita Austriaca	65 70	65 75
Rendita in carta	63 40	63 40
Boitbank	73 —	73 —
Rendita Austriaca nuova	77 60	77 60
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	4	5
Mobiliare	430 —	431 —
Austriache	447 —	447 50
Lombarde	120 50	120 50
Cambio su Londra	20 37	20 37
Rendita italiana	78 40	78 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	103 25	103 25
Rendita turca	12 10	12 —
Prestito russo	86 50	87 20
Prestito orientale russo	57 80	57 75
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA.	4	5
Consolidato inglese	97 7[16	97 5[8
Rendita italiana	77 3[8	77 3[4
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	11 3[4	11 7[8
Argento	47 1[8	47 3[8
Egiziano del 1868	51 —	51 —
Egiziano del 1873	49 5[8	— —

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 5 aprile 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	655 28
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	655 28
	Tot. nel mese a oggi	50	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	447 60
	Trame	»	» »
	Greggia	3	245 39
	Articoli diversi	1	107 32
	Totale	10	800 31
	Tot. nel mese a oggi	103	
Condiz. esterna di M. Pomarone	Organzino	3	251 38
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	254 38
	Tot. nel mese a ogg.	10	

BORSINO, 5 aprile. — Oggi alla Borsa ufficiale di Parigi continuava il ribasso sui due 3 0[0, che chiudevano a 81 15 e 78 92 1[2, ed era invece in rialzo il 5 0[0 a 115 02, come pure l'It. che dopo aver esordito a 78 60, chiudeva a 78 80.

La nostra Borsa non seguiva lo slancio di quella di Parigi. Gli affari in Rendita furono quasi nulli. Per fine corr. i prezzi si tennero da 86 85 a 86 87 1[2, per contanti da 86 27 1[2 a 86 32 1[2.

Si attribuiva questa nullità d'affari all'annuncio della partenza di Garibaldi da Caprera.

In valori notiamo:

Mobiliare 709 1[2 a 708.

Subalpina 381 1[2 a 382 1[2.

Banco Sconto 309 1[2 a 310.

Obbl. Sarde C 257 a 257 1[2.

BORSA Ufficiale, 7 aprile. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c 86 20 20 30 32 1[2 — in l. 86 40 f.c.

Corso legale 86 27 1[2.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in l. 381 50 f.c. — C. d. m. in c. 382.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 310.

Az. Regia Tabacchi. C. d. m. in c. 869.

Oro da 21 87 a 21 90.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 b. l.	109 20 109 45	— — — —
Svizzera — 3 1[2	109 15 109 35	— — — —
Londra + 2 1[2	— — — —	27 43 27 50
Germania + 4	— — — —	133 1[2 134 —

CRONACA. — 7 aprile. — I prezzi mandatici dalle riunioni libere di Parigi di sabato sera e di ieri mostrano nelle speculazioni una migliore disposizione.

Il 3 0[0 ammortizzabile migliorò di 10 centesimi da 81 15, 81 25, il 3 0[0 vecchio riprese da 78 92 1[2 a 79 10; il 5 0[0 progredì di 15 centesimi da 115 02 1[2 a 115 17 1[2; l'Italiano guadagnò soli 5 centesimi da 78 80 a 78 85. Cinque centesimi è ben poca cosa, ma mostra sempre una tendenza migliorata anche sul nostro Consolidato.

Garibaldi pare abbia finito di fare da spauracchio, od almeno bisognerà che aspetti a farlo alla riapertura della Camera dei deputati che avrà luogo al 23 corrente.

Il ribasso del 3 0[0 ammortizzabile viene dalla probabile prossima emissione di una partita di tali Rendite, ciò che disturba i signori banchieri di Parigi occupati dell'emissione del 4 0[0 austriaco di 100 milioni di fiorini in oro, nonchè dell'emissione di un nuovo prestito russo.

Da noi la Rendita fine mese si trattò oggi da 86 40 a 86 35; chiuse a 86 37 1[2 fra lettera e denaro.

Per contanti 86 20 a 86 30.

Az. Banca Naz. 2130 a 2135.

Az. Mobiliare 759 a 760.

Az. Banca di Torino 712 a 715.

Az. Banco Sc. 309 a 309 1[2.

Az. Banca Subal. 382 a 383.

Az. Tabacchi 871 a 872.

Az. Meridionali 371 a 372.

Obbl. Meridionali 270 1[2 a 271 1[2.

Obbl. Cavour 538 a 540.

Obbl. San Paolo 494 a 495.

Obbl. Sarde C. 257 a 257 1[2.

Obbl. Vitt. Em. 277 1[2 a 278 1[2.

Francia 109 30 a 109 50.

Londra 27 45 a 27 50.

Oro 21 85 a 21 90.

Un foglio cent. 5; — arretrato pegli associati cent. 10; pei non associati cent. 15. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni in quarta pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 25**. | **Inserzioni in terza pagina**, per ogni linea o spazio di linea **centesimi 75**.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di venerdì 25 aprile 1879, nel civico Palazzo, si riaprirà l'incanto a candela vergine per l'affittamento dello *Stabilimento di Molini* posseduto dalla Città nel concentrico dell'abitato di Grugliasco, distante sette chilometri circa da Torino. Lo stabilimento si compone di sei coppie di macine da biada, di un pulitore da grano, di una macchina da semola e di buratti a grandi dimensioni; si compone inoltre di caseggiati migliorati ed ampliati inservienti per abitazione, per magazzini, stalle, tettoie; di due orti e gran cortile; il tutto della superficie di metri quadrati 2200 circa, con dotazione d'acqua continua, meccanismi in buono stato anche per recenti miglioramenti, del valor di lire diciottomila circa.

L'affittamento avrà principio dal giorno del deliberamento definitivo e terminerà col 15 gennaio 1888. L'incanto sarà aperto sul prezzo annuo di lire 6000.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 3479

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta.

Alle ore 2 pom. di venerdì 18 aprile 1879, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita d'un tratto di terreno, di metri quadrati 5144 circa, della soppressa piazza d'Armi, vincolato a fabbricazione con portici e posto fra le coerenze del prolungamento del corso Vittorio Emanuele II a giorno, di via a denominarsi a levante e ponente e di altro terreno della città a notte. — L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 6 per ciascun metro quadrato di terreno.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 3444

Da affittare al presente **Alloggi** al primo piano, acqua in casa. Via Saluzzo, 32. 3467

Rivarolo Canavese

Cascina da vendere di ettari 7, giornate 18 circa, in un solo appezzamento. Fabbricato, corte cinta, terreni buonissimi, irrigabili, vicino alla stazione, con mora al pagamento. Rivolgersi ivi dal signor Marchiandi, presso l'Ufficio di polizia della città. 3482

VENDITA

ai pubblici incanti.

Nel giorno 8 aprile, ore 9 mattina, nel negozio da olii e salumi del fallito Chiapperotti Ferdinando, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di tutte le merci, mobili ed oggetti ivi esistenti, per mezzo del perito delegato Mosca, ad instanza del sindaco definitivo Bassano Alberto

Torino, 1° aprile 1879.

Avv. **B. Ottolenghi**, proc. 3460

DA RIMETTERE al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di Macchine da cucire. 0746

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili e mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4. 3456

AVVISO

M. A. Pedicure e Callista, allieva del fu Bernardino Scala, cura le unghie incarnate, gli occhi di pernice ed i durignoni sotto la pianta dei piedi. Torino, via San Tommaso, N. 21.

NB. Si reca a domicilio dei signori richiedenti. 0310

DA VENDERE in Grugliasco.

Cascina di ettari 28, giornate 74 circa, con ampio caseggiato civile e rustico, giardino, ecc., e unita o separata pezza di prato di giornate 8 in territorio di Torino. Dirigersi all'ing. Gallanga, Torino, S. Francesco d'Assisi, 18. 0808

Si cerca un socio con due o tre mila lire per una speculazione; prodotto netto da 15 a 20 lire al giorno.

Qualsiasi persona può parteciparvi; capitale seriamente assicurato. — Scrivere fermo in posta alle iniziali D. D., in Torino. 3488

Vendita volontaria

di due CASE in Torino, signorili, nel prezzo ridotto di lire 105 mila caduna.

Altri STABILI come TENIMENTI, CASCINE e VILLE tanto per acquisti che per vendite ed affittamento di TENIMENTI.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 28. 3462

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia

JOHN GOSNELL & CO.'S

... JOHN GOSNELL & CO ...

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

UNICO SPECIFICO

per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; a L. 5 si spedisce per tutta l'Italia franco di porto.

Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in Moncalieri, presso Torino, casa propria. 3294

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFREDI via Finanze, 3 e 5. 3091

DA VENDERE

trebbiatrice e locomobile della forza di sette cavalli nominali di rinomata Casa inglese. Dirigersi in Asti al Banco Sconto. 0806

TAYUYA

Proprietà dei FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tesio, Galleria Natta, 2. Vendesi pure nelle primarie farmacie. 0706

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta *con istruzione.*

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 1859

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentato da Giosuè Lana, via Bonafous, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 10. 1671

TOSSE, COSTIPAZIONE, CATARRO

irritazione di petto e dei bronchi.

Contro queste indisposizioni la **Pasta** e lo **Sciroppo** pettorale di **Nafè** de Delangrenier possedono un'**efficacia sicura** constatata da 50 medici di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia. A Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 3144

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L'Idrato di Cloralio in capsule [illegible] del Signor Limousin di Parigi procura le quiete, il sonno [illegible] contro il male di mare. [illegible]

[illegible]

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Torino nelle Farmacie **Taricco**, **Cerrutti e Torre**. 3225

Iniezione COTTIN

Colla Iniezione Cottin si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia T. ARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici nazionali che esteri. 30

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI

17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta e cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 3307

SCIROPPO

DI CHINACHINA-FERRUGINOSO

di **GRIMAULT e C.**, **Farmacisti a Parigi.**

La **China** ed il ferro sono sostanze medicinali di provata ed energica efficacia, la prima come tonico e corroborante, l'altra come ricostituente in tutte le malattie derivanti da scarsezza di sangue. È adunque un gran vantaggio che i signori **Grimault e Comp.** hanno procurato alla medicina riunendoli sotto forma di Sciroppo di China ferruginoso, e lo conferma la sua pronta e sicura efficacia contro i colori pallidi, clorosi, anemie, gastralgie, leucorree, inappetenze, mestruazioni irregolari, povertà del sangue, e sopra tutto la sua utilità in favorire lo sviluppo delle giovanette. La China è inoltre preparata dagli stessi farmacisti a base di vino di Malaga unita al ferro o al jodio sotto i nomi di Vino di China ferruginoso o jodato.

Si vende nelle primarie farmacie. 3049

COLLEGIO NOTARILE DI TORINO

È aperto il concorso all'appalto della provvista e del collocamento a luogo di scaffali per l'Archivio notarile distrettuale di Torino in base al disegno ed al capitolato relativi, visibili nel locale infraindicato.

Le offerte portanti un prezzo determinato per metro quadrato inferiore a quello dal Consiglio Notarile stabilito, dovranno farsi per scheda suggellata e rimettersi all'Ufficio Notarile distrettuale, via Assarotti, N. 2.

Ivi, nel giorno 10 del prossimo aprile, alle ore 2 pom., saranno aperte le schede e verrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Torino, 27 marzo 1879.

3480 *Il Presidente* **BOGLIONE.**

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LEOSINI

Via dell'Accademia Albertina, numero 27, Torino.

AVVISO

Da vendere ed affittare Opifici idraulici con forze motrici da 40 a 400 cavalli in varie località d'Italia.

S'invitano coloro che hanno forze motrici idrauliche disponibili provviste o no d'opportuni fabbricati ed apparecchi, a spedire le relative indicazioni. 3412

OFFICINA MECCANICA

Ingegnere ENRICO G.

Torino, via Artisti, N. 34

Sono disponibili varie MACCHINE A VAPORE di diversa forma e sistema, con e senza condensazione, presentanti grande economia di combustibile. Si costruiscono CONDENSATORI a pompa rotativa privilegiati, RISCALDATORI, POMPE automatiche e collegate, capaci di essere applicati a qualunque motrice esistente, come pure RUOTE, TURBINI. 3221

CORAMI E PELLETTERIE

CALZATURA GIUNTA

Calandri Vittorio

TORINO, *Via S. Maurizio*, 20, TORINO 3363

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniosos**, e nemmeno con qualsiasi **cinto o rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino,

SILPHIUM

Cyrenaicum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori**, **Bronchiti**, **Catarri**, **Angine**, **Raucedine**, **Laringiti**, **Granulazioni**, **Fatica o Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, ***Fi***, ***rue Drouot, 2, Parigi***

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano.

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco**, **Centrale Torre** e **Barberis**, via Doragrossa 19 e 21. 1899

Torino — Tip. Roux e Favale.